

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Federa. all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.00	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testina.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## LA SERBIA

Le feste celebrate solite a Belgrado in occasione che il Principe Milano raggiunse la maggior età, richiamarono di nuovo l'attenzione su quel paese poco conosciuto, a che aspira tuttavia ad un posto eminente nell'organizzazione futura dei popoli d'oriente.

Il principato di Serbia, situato fra la Bosnia all'ovest, la Bulgaria all'est, l'Albania e la Macedonia al sud, e il Danubio al nord, fiume che la divide dall'Impero d'Austria, non ha che una superficie di 43,000 chilometri quadrati, ed una popolazione di 1,300,000 abitanti.

Fino nel 1804 la Serbia era una semplice provincia turca, governata, oppressa, taglieggiata dai giannizzeri. Tuttavia questo paese, centro del grande impero slavo e cristiano distrutto a Kosovo da Bajazet, con qualche commozione di quando in quando faceva sapere ai suoi padroni ch'esso esisteva. Nel 1804, uno dei suoi capi, Kara-Georgi, apersse la lotta contro i giannizzeri, e ciò coll'assenso della Porta che diffidava di essi perchè aspiravano all'indipendenza. Ma, finita questa lotta, Kara-Georgi rivoltò le proprie armi contro la Porta stessa. Per un lungo tratto di anni, i Serbi furono fortunati: finalmente i Turchi si resero padroni del paese e Kara-Georgi prese la fuga. Ciò avvenne nel 1813.

Un altro Serbo ricominciò l'opera del disgraziato Kara-Georgi; questo fu Milosch Obrenovitch ch'era figlio d'un servo di campagna, e che nella sua gioventù era stato custode di maiali. Milosch guerriero come Kara-Georgi e un po' intinto di diplomazia, s'innalzò a poco a poco dalla condizione di capo-banda a quella di capo riconosciuto dalla Porta, e con trattati condotti con abilità e costanza, ottenne una serie di concessioni politiche che procararono al principato un'amministrazione autonoma, mentre d'altro canto, per bene proprio e per la tranquillità dell'oriente, continuò a rimanere sotto l'alta sovranità della Porta ottomana. Milosch non isfuggì alla fatalità che pesa sui poteri senza controllo: diventò vittima de' suoi errori e degl'intrighi de' suoi avversari, e nel 1839, dovette andare in esilio.

Ne seguì un interregno di quattro lustri, periodo di convulsioni e di rivoluzioni. Il potere fu disputato fra il Principe Michele, figlio di Milosch, e Alessandro Kara-Georgi, figlio del gran capo, e rimase finalmente al secondo. Ma una nuova rivoluzione rovesciò nel 1858 il regno di Alessandro, e il vecchio Milosch fu richiamato dal popolo entusiasta.

Precedentemente, il Congresso di Parigi nel 1856, aveva assicurata l'assoluta indipendenza amministrativa della Serbia. Il vecchio Principe non sopravvisse che di un anno, alla ristorazione della sua dinastia.

Gli succedette suo figlio Michele, continuando l'opera del padre, ma penetrandosi più largamente dei principii della civiltà occidentale. Sotto il di lui regno la Serbia giunse a tal grado di prosperità e d'ordine da essere proposta quasi a Stato modello dell'oriente. Il 10 giugno 1868, quel principe sventurato cadde per mano di un assassino che si crede fosse spinto al delitto dagli avversari politici della vittima.

Il Principe Michele non lasciò figli, e secondo le leggi del paese era l'erede naturale suo nipote, il principe Milano, il quale fu effettivamente proclamato il 2 luglio 1868 a Belgrado sotto il nome di Milano IV. Fu istituita una reggenza per condurre gli affari durante la minore età del principe: condizione di cosa provvisoria, che appunto adesso è cessata. Milano IV raggiunse il 22 agosto p. p. la maggiore età, e da quel giorno annunziò con un atto pubblico il proprio avvenimento al potere. La Serbia ha acclamato con gioia questa presa di possesso: essa rammenta ciò che deve alla famiglia degli Obrenovitch, e confida nel suo avvenire sotto la tutela del secondo successore di Milosch.

Abbiamo detto di sopra che la Serbia, per superficie e popolazione, non è che un piccolissimo paese. In compenso gode di una eccellente costituzione e di un'amministrazione ordinatissima. Il suo bilancio è di 15 milioni di franchi, di cui un quarto è consacrato all'esercito, a questa garanzia dell'indipendenza nazionale. L'esercito, è diviso in attivo e sedentario che insieme si elevano alla cifra di 130,000 uomini. Il governo fa i più grandi sforzi per sviluppare l'istruzione, il commercio e l'agricoltura. La Serbia esporta per più di 30 milioni di prodotti e ne importa per 25.

In grazia delle sode qualità del popolo Serbo, e della posizione strategica del paese, l'Europa occidentale nutre molte simpatie per la Serbia. Nella circostanza della proclamazione del Principe Milano, tutti i governi hanno mandato le loro felicitazioni. Gli imperatori d'Austria e di Russia vi si sono fatti rappresentare da inviati speciali; gli altri Stati dai loro consoli generali.

Il Principe Milano si trova però in una posizione difficilissima. La nazionalità Serba non è ristretta al principato; la Turchia propriamente detta conta un milione e mezzo di Serbiani e l'Austria ne conta circa altrettanti. Tutti i Serbiani sperano di fondersi un giorno in un solo Stato, e fors'anche di diventare il nodo di un nuovo impero degli Slavi del Sud. Queste aspirazioni dell'avvenire creano imbarazzi alla Turchia ed all'Austria. Di più i Serbi appartengono alla Chiesa greca, l'influenza della Russia vi si fa quindi naturalmente sentire. Ed ecco in campo la questione d'Oriente, alla quale si collegano gli affari della Serbia.

## NOSTRA CORRISPONDEZA

Roma, 1° settembre.

L'onorevole presidente del Consiglio visita gli stabilimenti penitenziari delle nostre isole e viaggia sulla *Giunara* che il ministro della marina pose a sua disposizione. L'andata del Lanza a Firenze dodici ore prima che partisse da Roma il direttore generale delle carceri che accompagna il ministro nelle sue visite, mi aveva fatto credere che sarebbero stati sottoposti alla firma sovrana i provvedimenti resi urgenti dal persistente rifiuto del comm. Berti ad accettare la reggenza della prefettura di Ravenna.

Si lavora alacramente a porre in ordine il Quirinale. Saprete che il Re ha scelto a sua residenza la palazzetta in cui termina il braccio detto della *lunga manica*, ed è in questo padiglione dove sotto gli ordini dell'architetto Cipolla si fanno i maggiori lavori. Anche alla nuova tenuta di Castelporziano si ripulisce il palazzo e parco, giardini e passeggiate e si predispongono le occorrenze per le future caccie. Così pure alla villa di Castel Gandolfo si fa lo stesso e la si prepara per reale residenza. Mi si dice che S. M. sarà a Roma tra un venti giorni, epoca nella quale tutti i ministri saranno al loro posto, perchè cessato il pericolo delle febbri anche la necessità di visitare e di ispezionare stabilimenti sarà scomparsa.

So che il Ministero degli esteri ha giorni sono inviati a quello dei lavori pubblici i disegni delle carrozze imperiali russe perchè sapesse dire se potevano percorrere le nostre linee ferroviarie sia per gli scostamenti delle rotaie che per le dimensioni delle nostre gallerie. E la richiesta veniva direttamente al palazzo della Consulta dal Gabinetto imperiale. Se vi posso garantirvi il fatto non mi arrischio però a farne commenti di sorta e passo oltre.

Il povero ispettore Giordano che morì per la caduta di un ponte della ferrovia Calabrese fu vittima di una imprudenza singolare. Egli che aveva riferito sulla nessuna solidità di quel edificio, che aveva provocato dalla Società il trasbordo dei passeggeri al luogo del pericolo; che aveva prima di porsi in viaggio disposto che la locomotiva passasse sola sul ponte senza nemmeno il macchinista e il fuochista, giunto al varco dimentica tutto e fila diritto. A metà fiume il ponte si apre, rovina la locomotiva e lui resta schiacciato col macchinista restando salvi due altri che erano nella stessa macchina.

L'onor. Devincenzi sarà di ritorno dalla sua villa di Montepagano domani o dopo domani e credo si attenda la sua venuta a Roma per definire il riordinamento del corpo del Genio civile e fare quelle promozioni che l'aumentata pianta di questo personale, già approvata dal Parlamento ha reso necessarie. Anche l'inchiesta sulla rotta di Fer-

rara, credo riceverà novella spinta dalla presenza a S. Silvestro dell'onorevole ministro.

I funerali del cardinale Quaglia furono i più modesti e la tradizionale pompa di questi funebri è andata nel dimenticatoio come le feste della settimana santa e quelle del *Corpus-Domini*.

Il papa è però in vena di buon umore e nei soliti ricevimenti sfoggia quel suo fare satirico che a dir vero contrasta coi tratti del suo viso da buon uomo. Quando lo vidi ora fa un mese, ed era la prima volta, riceveva due o tre famiglie straniere che s'ebbero l'alta distinzione di una visita particolare e vi dico il vero che a giudicarlo dal sorriso del suo labbro quasi mi dimenticava le imprecazioni che scaglia con tanta facilità contro il paese che lo vide nascere e contro i migliori suoi uomini.

Mi dicono che la Banca Italo-Germanica stia combinando le concessioni delle ferrovie comborsiali Palermo-Trapani. A dir il vero io non mi so spiegare questo desiderio di ferrovie dove mancano affatto le vie ordinarie. In Italia si vuol correre assai più di quanto lo possono per avventura permettere le condizioni generali economiche del paese nostro, e nelle questioni ferroviarie si dimentica spesso che il diritto ad avere una via ferrata si riassume nel bisogno di adoperarla.

A me sembra che gli sforzi di certi Comuni e di certe provincie sarebbero pur feconde di sicuri risultati se fossero volti alla costruzione di strade ordinarie il di cui costo chilometrico sta almeno quindici volte in quello di mille metri di strada a rotaie di ferro, perchè fino a tanto che la locomotiva costretta a camminare di pari passo coll'asino o col mulo destinati a fornire i magazzini delle deserte stazioni, finchè la stagione invernale continua a chiudere nei Comuni dell'isolaghiabitanti impediti a muoversi dagli ingrossati torrenti, l'eco della vapore si perderà inutilmente nelle convali, ed è così impotente a chiamare a vita novella quei popoli e quelle campagne. E nella provincia di Palermo invece mentre i Comuni privi di ogni comunicazione notabile si rifiutano di costruirle, d'altra parte promettono somme impossibili ai concessionarii di una ferrovia che li lascerà attaccati alla natia rupe salutandoli inutilmente da lontano.

Oggi fu gran battaglia a Napoli e domani mattina dai reduci della corsa di piacere di ieri sera avremo le prime notizie.

Sotto Rossano si sta costruendo un ponte sull'Asso per la ferrovia jonica. Si è alle fondazioni, operazione la più delicata e che non deve venire interrotta. Ebbene certo barone toscano assolda una compagnia di guardiani, assalta il cantiere, licenzia gli operai, sequestra macchine ed attrezzi, e per-

chè... perchè si dice proprietario del fiume ed adiacenze.

Che ve ne pare? — S.

### SOCIETÀ' VENETA DI COSTRUZIONI

Il nostro corrispondente ordinario da Roma, in una sua lettera del giorno scorsi parlava di gravi differenze insorte fra la Società Veneta di costruzioni e il Ministero circa la fabbrica del palazzo delle finanze.

Soliti a lasciare ai nostri corrispondenti la più ampia libertà nella riferita dei fatti, e nei loro apprezzamenti, davamo corso a quella notizia, non dubitando che sia stata raccolta sopra qualche dato di apparente verità.

Oggi al contrario ci fu spedita la seguente dichiarazione, che ci affrettiamo a pubblicare, sicuri che il nostro corrispondente, in riguardo alla autorevole fonte da cui deriva, fermerà la propria attenzione, si affretterà dal canto suo a ristabilire in quanto occorra l'esattezza dei fatti.

Ecco la dichiarazione:  
«In una corrispondenza da Roma, pubblicata nel *Giornale di Padova* 1° Settembre, si afferma essere insorte gravissime questioni fra il Governo e la Società assuntrice e costruttrice del fabbricato ad uso del Ministero delle Finanze. Vi si aggiunge che pel rincaramento del ferro la Società ha l'interesse di cavillare per esimersi dalle costruzioni miste di ferro, adottate nel progetto per maggior economia di spesa.

«Siccome altri giornali, ricamando sullo stesso tema, hanno annunciato per fino una lite col Fisco, la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, assuntrice di quei lavori, dichiara che non pendono nè liti nè questioni, nè tampoco dissensi fra la Società ed il Governo, mentre riconosce agli organi governativi, preposti alla direzione, dei lavori stessi, tutto il merito degli studi che si stanno facendo per risparmiare una ingente spesa, sostituendo ai costosi espedienti di colonne e travature di ferro che possono convenire in altri paesi, le murature e le volte reali per cui si rese celebre nel mondo l'arte italiana.

«Una prima riduzione, dietro domanda della Società, fu già posta in opera, ottenendosi per l'Erario un risparmio di alcune centinaia di migliaia di lire. Ora la Direzione dei lavori studia di applicare la massima a tutto il resto dell'opera da farsi.

Lo Stato, colla sostituzione, risparmierà un milione.»

Padova, 2 settembre 1872.

La Rappresentanza della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Chislehurst

Nel giornale bonapartista l'*Ordre*, il conte Monier de la Sizeranne dà i seguenti ragguagli sul castello di Chislehurst e sui suoi ospiti, che egli visitò nel mese di luglio scorso: «Che cos'è all'estero la residenza degli antichi ospiti coronati delle Terres? Un'abitazione di mode»



dezza e di semplice apparenza, situata in mezzo a begli alberi e a tappeti verdi, come se ne vedono in quasi tutti i parchi di quel fertile paese. All'entrata una piccola anticamera, ove si depongono i *paleots* e gli ombrelli; un po' più lontano una sala d'aspetto e finalmente la sala ove i padroni di casa ricevono i numerosi visitatori che vanno a presentar loro i propri omaggi.

Come sono lontani dalla verità quelli che dipingono l'imperatore indebolito dall'età e dalle sofferenze, quelli che dicono ch'egli si preoccupa soltanto della sua situazione personale e di quella della sua famiglia! La sua salute! Giamaì non mi è sembrata migliore; e quanto all'estensione delle sue facoltà intellettuali, io vorrei che i suoi detrattori avessero, come me, inteso dalla sua bocca i giudizi asseveranti ch'egli dà sullo stato degli affari dell'Europa in generale e della Francia in particolare. — Tutto ciò che accade a Versaglia o nei dipartimenti, tutto è sotto il suo sguardo.

L'imperatrice ha perduto un po' della grassazza che aveva acquistata negli ultimi anni di sua dimora alle Tuileries, ma ciò non nuoce certamente alla bellezza della sua figura ed alla grazia della sua persona. La sua fisionomia acquista anzi qualche cosa d'importante per la melanconica dignità che vi si riflette, e che farebbe meravigliare il non trovare in lei, dopo i terribili avvenimenti cui essa ha assistito: Se il sorriso sfiora qualche volta la sua labbra, ciò avviene, è facile avvedersene, pel piacere che ha di vedere quelli ch'essa riceve con squisita cortesia.

Ma questo sorriso assume in lei una commovente espressione d'orgoglio materno, quando le vien dinanzi suo figlio ch'io aveva veduto fanciullo, e che s'è fatto ora un bel giovinotto dall'aspetto robusto, dallo sguardo intelligente e dai modi pieni di franchezza e di vivacità.

«Io stavo studiando, mi disse egli, quando l'imperatore m'ha avvisato che voi eravate in procinto di partire, ed ora torno alle mie occupazioni, dopo avervi stretta la mano, ben persuaso che comprenderete che alla mia età l'ora dello studio non dev'essere interrotta.»

«E infatti non interrompe mai quelle ore da lui così bene occupate, e ne trae gran profitto, se si deve giudicare dalle prove ch'egli ha dato parecchie volte della sua istruzione.»

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — L'on. presidente del Consiglio si è recato a visitare la colonia penale di Pianosa, ed altri stabilimenti penitenziari del Mediterraneo. Egli avrebbe anche intenzione, se gli rimane tempo, di visitare qualcuna delle principali città della Sardegna.

L'on. Sella è atteso a Firenze martedì: sarà probabilmente a Roma giovedì prossimo. (Opinione).

Siamo informati che una commissione speciale nominata dai ministri del commercio e della marina, sarà chiamata a studiare una riforma del sistema d'esami degli aspiranti ai gradi della marina mercantile. *idem.*

La questione dell'Università di Roma è stata sottoposta dall'on. ministro Scialoja all'esame del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Per quello che ne sappiamo, sarebbe stato deliberato di rinviare alle Università ed ai Licei, donde in prima erano stati chiamati tutti i professori che l'anno scorso insegnarono qui, pur avendo altrove le loro cattedre, di ritenere o richiamare poscia quelli fra essi che appartengono ad Università di prima classe e che diedero speciali prove d'ingegno e valore scientifico, affine di costituire il nucleo delle varie facoltà. Quanto agli altri, la sorte loro verrebbe decisa dalle facoltà medesime, così costituite, e sarebbero le facoltà del pari incaricate di suggerire al ministro le provvidioni da adottare rispetto agli insegnamenti che in seguito alle prese deliberazioni fossero per mancare.

MILANO, 2. — I giornali narrano di una grassazione a mano armata, succeduta ieri di pieno giorno in piazza del Duomo.

Quattro o 5 individui si presentarono all'abitazione del sig. Salagè profumiere, e legato il serve che trovavasi solo in casa, minacciandolo di morte, svalgiarono tanto la casa, che il negozio, poi se ne sono andati.

La città è impressionata specialmente per le circostanze del fatto.

PALERMO, 30. a. — Il 27, proveniente da Glasgow giungeva il nuovo e magnifico piroscafo di 1500 tonnellate, della compagnia di navigazione a vapore la *Trinacria*, comandato dal capitano Federico Montecchiario. È il settimo grande vapore acquistato da questa benemerita Compagnia in due anni di estensione.

NAPOLI, 31. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

Questa mattina è giunto, col treno di Roma delle 6 45, il prefetto della provincia, comm. Antonio Mordini, ed è stato ricevuto alla stazione, come egli aveva desiderato, in forma privata, dal regio commissario della città, dal questore e da altre autorità.

Sono giunti con lui il cav. Tonarelli, consigliere delegato e il cav. Guelfrini, capo del gabinetto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — I Consigli generali stanno per terminare i loro lavori, che anzi nella maggior parte dei dipartimenti sono compiuti. Il fatto più saliente è che quasi tutti si sono pronunziati per la gratuità e soprattutto per la obbligazione dell'istruzione primaria.

A Versaglia si spera che lo sgombro della Marna e dell'Alta Marna potrà aver luogo nella prima quindicina di settembre.

31. Il *Constitutionnel* conferma che la riedificazione della Colonna Vendôme avrà luogo dopo lo sgombro completo del territorio.

Leggesi nello stesso giornale:

Il presidente della Repubblica, a quanto si assicura, avrebbe chiesto un rapporto ai ministri dell'interno della giustizia e della guerra, sulla questione di sapere se non vi fosse luogo di togliere lo stato d'assedio in alcuni dipartimenti, ove la pubblica tranquillità sembra del tutto assicurata.

BELGIO, 31. — Scrivono da Bruxelles che l'ex imperatrice Carlotta ha ricevuto giovedì il viatico: non si spera di salvarla.

GERMANIA, 27 agosto. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Essen*, i Gesuiti partirono dalla nostra città, ove dimoravano da parecchi anni. I giornali clericali pubblicano il seguente comunicato.

Nel partire da Essen, ci sentiamo il bisogno di manifestare ai numerosi amici della città e dintorni i più profondi ringraziamenti per la fiducia accordataci, l'affetto straordinario e la commovente partecipazione.

Colla promessa di ricordarci di loro anche per l'avvenire nel santo sacrificio della Messa, ci raccomandiamo alle loro preghiere e diciamo loro cordialmente addio.

Essen, 26 agosto 1872.

*I Padri della Compagnia di Gesù.*

29. I giornali ministeriali di Berlino sono irritatissimi per i fatti di Essen. SVEZIA, 27. — Il Governo svedese, avendo stabilito di adottare le torpedini per la difesa del suo litorale, ha aperto un concorso fra tutti gli inventori di questi terribili strumenti di distruzione, offrendo un vistoso premio a colui, il cui sistema venisse da una apposita Commissione scelto e preferito.

SPAGNA, 29. — La colonna Parra ha sloggiato da Bisbal la banda Valles, facendole provare perdite sensibili.

Panadés ha battuto nelle vicinanze di San Salvador la banda di Carnicer. — Tristany continua nella Provincia di Lerida ad esigere forti contribuzioni.

30. Si ha da Madrid:

È stato incaricato il sig. Martos di

redigere il discorso della Corona. Il generale Rivera venne confermato nel comando dell'esercito del Nord.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Sessione ordinaria 1872: seduta del giorno 2 settembre.

Il Prefetto della provincia comm. Bruni inaugura la sessione colla lettura della relazione sull'andamento della amministrazione provinciale nell'anno passato. Dice di dover dare più che altro un resoconto statistico, non credendosi ancora in caso di parlare dei bisogni della provincia dopo il breve tempo nel quale fu chiamato a reggerla.

Comincia colla esposizione dello stato finanziario dei comuni, compiacendosi che quasi tutti abbiano sottoposto alla approvazione i resoconti nel tempo prescrito. Rileva una cifra maggiore nelle spese incontrate e accenna alle imposte invocate per sopprimerle ad esse. Si estende sulle opere pubbliche dei comuni e specialmente del comune di Padova e particolarmente sulle strade.

Viene poi a parlare delle liste elettorali amministrative e politiche deplorando dapprima il piccolo numero degli iscritti ed invitando i comuni a fare delle iscrizioni d'ufficio. Ricorda poi il piccolo rapporto fra il numero degli iscritti e quello dei votanti, rapporto che pur troppo riconosce esistente anche nel resto d'Italia.

Nota il buon andamento delle operazioni di leva che egli crede forse la più regolare operazione amministrativa del paese. Parlando della Guardia Nazionale tocca della necessità di modificare una legge che non è la più profittevole alla prosperità di quella istituzione.

Intrattiene poi il Consiglio sulla salute pubblica, sui medici e sui cimiteri, in modo speciale di quello di Padova, dando confortanti notizie.

Passando alle industrie e prima all'agricoltura, rileva poi con piacere non essere comparsa in quest'anno l'epizootia, e annuncia le cure praticate per diminuire i casi di altre malattie del bestiame. Encomia l'istituzione per parte della provincia delle condotte veterinarie. Viene poi a parlare dei comizi agrari e dell'opere loro nonché dei sussidi governativi ad essi concessi.

Ricorda l'istituzione di una società enologica ad Este ed altra pel miglioramento delle razze del bestiame in Piove. Parla delle industrie e specialmente di quella del canape a Montagnana, dei prodotti serici e delle filande sparse nella provincia, dei buoni risultati della stazione bacologica di Padova.

Tocca la questione della esportazione del bestiame facendo noto come la Prefettura, preoccupatane, abbia scritto in proposito alla Presidenza del Comizio agrario di Padova, la quale rispose in modo rassicurante sulle possibili conseguenze di tale esportazione e con idee analoghe a quelle contenute nella risposta del Ministero d'Agricoltura alla Società Agraria di Lombardia. Chiude quest'argomento parlando dei Consorzi. Si diffonde poi sull'amministrazione delle opere pie della provincia e sui più legati ultimamente fatti. Accennato alle opere pubbliche compiute o da compiersi dal governo, alle strade nazionali, ai fiumi e scoli, parla delle carceri dei vari comuni e specialmente di quelle di Padova.

Fornisce poi alcuni dati rilevati dal censimento della popolazione e alcune speciali notizie sulla emigrazione, dalla provincia particolarmente, all'estero deplorandone i cattivi effetti.

L'ultima parte della relazione concerne la sicurezza pubblica che consta molto soddisfacente dal numero dei reati e la istruzione pubblica molto progredita.

Dietro proposta del cons. Tolomei il

Consiglio delibera che sia dato alle stampe il resoconto del comm. Prefetto.

Si passa alla trattazione in seduta segreta degli 8 primi oggetti posti all'ordine del giorno.

1. Costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

Eletti: Presidente Dozzi cav. A. Vice presidente Tolomei cav. G. P. Segretario Moroni dottor L. Vice segret. Romanin Jaqur cav. L.

2. Rinnovazione delle metà dei membri componenti la Deputazione provinciale che esce per anzianità.

Rieletti: Coletti avv. cav. D. Trieste cav. G., Dozzi cav. A., Cerutti dott. A., Wiel cav. G. Il cons. Trieste avendo dichiarato di non poter accettare l'incarico unicamente per motivi personali e indipendenti dagli altri componenti la Deputazione, viene eletto in suo luogo il cons. Beggiano avv. T.

3. Nomina di due Consiglieri a membri effettivi e due a supplenti pel Consiglio provinciale di leva.

Eletti: Fava prof. G. B. e Mattioli cav. G. B. effettivi; Wiel cav. G. e Mogno cav. B. supplenti.

4. Nomina d'un membro della Giunta provinciale di statistica.

Eletto Tommasoni cav. G.

5. Nomina di due consiglieri a membri effettivi e due a supplenti per la Commissione incaricata della revisione della lista dei giurati.

Eletti: Favaron cav. A. e Cerutti dottor A. effettivi; Coletti avv. D. e Tolomei cav. G. P. supplenti.

6. Nomina dei revisori del conto finanziario provinciale 1872.

Eletti i consiglieri Breda e Rinaldi.

7. Nomina dei quattro commissari per l'esame del bilancio prov. 1873. Definita alla presidenza.

8. Nomina di 5 membri componenti la commissione di patronato dell'Istituto Agrario di Brusegana.

Eletti: Scapin, S. Fermo conte Rocco, Sette, Arrigoni, Cittadella conte Gino.

Il Consiglio procede alla trattazione in seduta pubblica degli altri oggetti dell'ordine del giorno.

9. Deliberare se debbansi sostituire i membri rinunciatari della Commissione Ferroviaria di cui l'ultima deliberazione 2 agosto 1872 del Consiglio prov.

Il cons. Tolomei vorrebbe differire a domani la trattazione di questo oggetto.

Coletti relatore della Deputazione, conchiude per la nomina di sei commissari in luogo dei rinunciatari, ammettendo anche persone estranee al Consiglio e possibilmente tecniche.

Cavalli propone si riduca il numero dei commissari da eleggere.

Favaron appoggia la proposta, consigliando di nominarne tre. Tale proposta accettata dal relatore della Deputazione, viene approvata. Il cons. Breda Stefano dichiara di astenersi dalla votazione.

Si procede alla elezione dei tre commissari e restano eletti i professori Bucchia, Turazza e l'ing. Scapin.

Consiglio Comunale. Giovedì, 5

corrente, alle ore 8 pom. si aprirà la sessione ordinaria d'autunno, col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta:

a) storno di fondi da categoria a categoria del bilancio 1871;

b) maggior spesa di lit. L. 800 per la costruzione in ferro e pietra viva dei parapetti del ponte a San Lorenzo;

c) riparazioni radicali nel palazzo Armeni in Piazza Vittorio Emanuele II.

2. Conto morale 1871.

3. Concorso al progetto per la rifabbrica dello stabile detto «le Debite».

4. Concessione di lit. L. 3000 al Comando della Divisione Militare Territoriale pel completamento di Caserme.

5. Alienazione di fendi in Campagna Lupia e Campolongo Maggiore.

6. Alienazione dello Stabile detto «Cavaletto».

7. Costruzione di un Cimitero a Ponte di Brenta.

8. Riduzione di locali nel museo civico.

9. Conto consuntivo comunale 1871.

10. Conti consuntivi della Casa di Industria.

Seduta segreta

11. Nomina di due Membri della Commissione per l'accertamento della tassa esercizi e rivendite in sostituzione dei rinunciatari Magri Camillo, e Toffolati Giuseppe.

12. Nomina dei Membri dell'Amministrazione del Pio Istituto Giovanelli in Ponte di Brenta.

13. Proposta per concessione della rivendita generi di R. Privativa al Basanello.

Corte d'Assise. — Domani 4 cor. si apre una nuova sessione della nostra Corte d'Assise colla causa per crimine di furto contro certo Arzati Flavio, rappresentante il Pubblico Ministero l'avv. Guerra, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale civile e correzionale; la difesa l'avv. Fuà.

Istituto maschile. — Oggi abbiamo assistito ad una parte degli esami, non avendo potuto di più per la ristrettezza del tempo, e alla distribuzione dei premi nell'Istituto maschile Piccolo a Mezzocorno.

Per quanto potemo arguire gli allievi trassero buon profitto dell'istruzione loro impartita e abbiamo udito svolgere con precisione e chiarezza l'analisi logica delle proposizioni.

Assistevano alla solennità il D. Antonio Tolomei del Consiglio scolastico, il Prof. Dalla Vedova, e molti astanti, fra i quali parecchie Signore.

Ci congratuliamo col Direttore e Maestri di quell'Istituto del quale sentiamo lodarsi le famiglie che vi mandano i loro ragazzi.

Cani bull-dogs. — È rimarchevole la noncuranza dei proprietari di questa qualità pericolosa di cani, che vengono lasciati vagare senza nessuna custodia e sorveglianza, e pur troppo, sono di un indole così cattiva, che spesso senza motivo assalgono e mordono le persone senza essere per nulla provocati.

Ben a ragione la legge di P. S. art. 91 proibisce addirittura la circolazione a questi animali se non sono bene custoditi, e previa sempre autorizzazione superiore.

Le conseguenze sono ben serie, quando qualcuno si metta in testa di farle valere. Non saranno forse due mesi che il nostro Tribunale Correzionale, dietro regolare procedimento, condannò a buona multa un signore, possessore d'uno di questi cani, che, in propria casa, lasciato libero, ebbe a mordersi un ragazzo ivi portatosi. La legge è giustamente severa. Non valsero le ottime qualità personali del proprietario, e nemmeno il fatto che egli in quel giorno si trovava a Venezia. La sentenza lo colpì per il solo fatto che era il proprietario del cane e lo tenne responsabile di tutte le conseguenze della mancata custodia. Avviso ai possessori di tali bestie.

Violenza. — Ci scrivono in data 3:

«Ieri in via Eremitani e precisamente di facciata alla birreria Stoppato succedeva una scena rivoltante.

Tre individui scontratisi con un altro, lo gettarono a terra, e mentre due lo stavano tenendo, l'altro si divertiva a calpestarlo. Una guardia, crediamo d'azienda, passando per di là tentò allontanare i coraggiosi (!!) che tre contro uno volevano rovinare quel povero diavolo. Non l'avesse mai fatto! Che i tre voltaronsi contro la guardia, che dapprima si difendeva, ma poi quantunque armata di fucile, e non volendo valersene, fu costretta a ritirarsi. Gente accorsa ce n'era di molta, pure come il solito, i preposti alla sicurezza pubblica brillarono per la loro assenza.»

Abbiamo voluto riferire questo racconto nella sua integrità, quale ci venne dato, benché, secondo noi, peccchi nella chiusa.

Non sappiamo se chi ci scrive sia nel numero dei credenti: col vento che tira è lecito dubitarne; certo però egli am-



mette la possibilità degli attributi divini, fra gli altri quello dell'ubiquità, e la ammette negli agenti di pubblica sicurezza.

Quando si è presentata l'occasione di qualche lago, noi non lo abbiamo risparmiato agli agenti, nè ci siamo fatti loro paladini. Ma una giustizia ci deve essere anche per essi; nè si può pretendere fra le altre cose che nello scarso, scarsissimo loro numero, e in una città così vasta come Padova, si trovino subito presenti ad ogni pettegolezzo, e ad ogni sferziata di pugni.

Più volte la stampa richiese istantemente l'aumento delle guardie: sapete come fu risposto al reclamo? Con un nuovo organico che ne diminuisce d'un quarto la forza numerica!!!

Un altro appunto al nostro gentile corrispondente: Esso dice che i preposti alla sicurezza pubblica brillarono per la loro assenza. Vorremmo peraltro ci dicessero per che cosa abbia brillato tutta la gente che ci deve essere accorsa sul luogo della scena! È vero che non tutti amano mettersi frammezzo ad una rissa col pericolo di buscarsi qualche pugno, e che la stia lì; ma ci sia permesso il dire che non è una gran bella cosa vedere tutta una moltitudine impassibile spettatrice mentre un uomo è sopraffatto da altri tre.

Anche noi amiamo fare liberamente le nostre considerazioni!

**Carni di cavallo.** — Veniamo assicurati che il Comizio agrario di Padova, preoccupato del caro prezzo cui è salita (con minaccia di ulteriori aumenti) la carne di bue, abbia proposta al Municipio la regolare macellazione dei cavalli e la vendita disciplinata delle loro carni. [Se non siamo male informati, l'importante argomento era già stato, e prima d'ora, sottoposto dal nostro medico municipale alle deliberazioni della giunta, la quale starebbe anzi occupandosi di proposito. Facciamo voti perchè possa in breve realizzarsi un progetto reclamato da evidenti necessità, ed in favore del quale noi pure abbiamo perorato in queste colonne, fino dal giugno decorso.]

**Un mal capitato.** — Quel biondo Adone, incognito forastiero, che tempo fa veniva segnalato dai giornali, e che andava introducendosi in varie case di signori per far danaro, si presentò ieri all'Ufficio di P. S. a chiedere i mezzi per rimpiantare, prestando di essere rimasto sprovvisto di danaro in un viaggio che aveva dovuto prolungare per imprevedute circostanze; ma invece di quanto domandava incontrò la sventura di essere ritenuto un cavaliere di industria.

Esaminata le sue carte fu trovato in possesso di diverse lettere scritte di suo pugno dirette a certi signori, come al conte A., all'avv. B., al cav. C. ecc., come fossero suoi ministri, chiedendo danaro, e teneva pure alcune cambiali, di cui stava preparando la destinazione. È voce che essendo osatore delle quote di abbonamento di un giornale, invece di versarle all'amministratore, le tenesse per sé. Intanto ora sta chiuso in casa ferrata per rivedere i conti della sua amministrazione, e per essere sicuro dai ladri!!!

**Ragazzino suicida.** — Leggesi nella Gazzetta di Treviso: L'altro ieri nell'interno del Bottegaia fu rinvenuto il cadavere di un ragazzino di 13 anni che ebbe la forza di suicidarsi, convinto che non avrebbe mai potuto aspirare alla mano di colei che amava; la disgraziata amante è una bambina di 40 anni.

**Massime di Giurisprudenza.** — Legato - Parrocchia - Fiducia - Il legato di elemosina fatto in favore di una parrocchia non ha d'uopo, per la sua validità, del sovrano beneplacito di autorizzazione. Non è contrario alla legge il legato fatto a persona certa per farne l'uso confidatogli a voce del testatore. Il legato abbandonato alla coscienza dell'erede può riguardare anche spese considerevoli per la ricostruzione di una

chiesa. (Cassazione di Napoli, 5 dicembre 1871. Gazzetta dei Tribunali di Napoli, pag. 433).

**Figlio naturale non riconosciuto.** — **Alimenti.** — Il figlio naturale non riconosciuto con atto autentico, il quale però sia stato riconosciuto dai genitori con uno scritto privato, ha diritto agli alimenti verso i genitori per interpretazione estensiva dell'art. 193, num. 3, del Codice civile italiano. (Cassazione di Torino, 28 dicembre 1871. Giurisprudenza, 1872, pag. 81).

**Furba e bella!** — Nel Conte Caour troviamo questo grazioso racconto: Sulla porta di uno dei nostri teatri sta seralmente accoccolata, davanti ad un cesto di magnifiche arancie, una bella ragazza che sarebbe grazioso argomento ad un idillio, o posar potrebbe per una statua della seduzione. Ella invita gli avventori a comperare le sue arancie, e lo fa con una grazia irresistibile.

Intorno a questo miele potete figurarvi se le mosche corrono, e tra queste ve n'ha una che ronza seralmente con una insistenza esemplare.

La nostra mosca è un giovanotto della buona società, nobile non saprei di quanti quarti, il quale, accolto dalla fanciulla con molta urbanità e amabilità, sperò un giorno di essere giunto in porto e di potere sciogliere il suo voto, come Goffredo a Gerusalemme.

Fattosi dunque coraggio, e gittato il dado, il giovanotto accingevasi a passare il Rubicone. Ma la fanciulla delle arancie prese allora una insolita serietà e mandò l'indiscreto amante a farsi benedire. Dicono che ella mettesse anche in campo un argomento palpabile, e regalasse al giovanotto un garofano di cinque foglie.

Per cui il nostro ganimede se ne andò dicendo alla sua nemica: Ch'ella era più furba che nobile.

Non so per qual ragione, la fanciulla si piccò di queste parole proverbiali volle vendicarsene.

Sentite come! La sera seguente il giovanotto passava tutto serio come un Artabano accanto alla fanciulla, che gli sorride con dolcezza insolita e lo invitò a sé. E, fingendo di sentir rimorso della crudeltà con cui aveva trattato lo spasiante, gli diede addirittura la posta per quella sera medesima, tra le undici e la mezzanotte.

La fanciulla abita in una delle viuzze deserte della vecchia Torino, agli ammezzati; nella sua stanza non può venirsi che passando per quella della madre. Fu quindi inteso che l'amante, armato d'una piccola scala, enterebbe in paradiso per le finestre.

Il giovanotto, lascio pensare a voi se non fu puntuale all'accordo, appoggia la scaletta al muro e sale colla soddisfazione d'un guerriero che va alla sorpresa d'un'assediata città.

Ma, ohimè! sul più bello sbucano due guardie, che, scambiato in un ladro lo arremano lui e la scala, e li portano entrambi alla Questura inesorabilmente. Fu facile al giovanotto dimostrare l'equivoco, e venne rilasciato in libertà.

La sera susseguente il ganimede si presenta alla fanciulla, non occorre dire con quanta mortificazione.

Ma questa ride col più delizioso gusto della terra, e licenzia l'amante così: — Voi mi diceste che io sono più furba che nobile, io vi ho dimostrato invece che voi siete più nobile che furbo; le nostre partite sono saldate.

Propongo per la fanciulla dalle arancie un premio di primo grado alla prima distribuzione!

**Caccia all'Aquila.** — La Gazzetta Ticinese del 25 agosto reca:

Ieri l'altro nelle vicinanze di Lugano e precisamente presso la punta di S. Martino alle falde del monte S. Salvatore, veniva presa una magnifica Aquila brachidactyla detta il Bianco. Piombata repentinamente per afferrare nel lago un grosso pesce, calò di troppo sotto l'acqua e non poté rialzarsi. Un esperto nuotatore le andò contro, l'accise a colpi di bastone e la trasse a riva.

**In tribunale.** — La corte dietro il verdetto del giuri vi ha dichiarato innocente del furto di pantaloni addebitatovi. Potete uscire.

— Scusi, signor presidente mi tengo un momento.

— Perché?

— Perché fra i testimoni c'è uno che riconoscerebbe i pantaloni... per suoi e non vorrei... mi capisce (storico).

**Al bacologi italiani.** — Com'è noto, scrive l'Opinione del 30 agosto, venne conchiuso un accordo fra l'Italia ed il Giappone per i viaggi dei bacologi italiani in Giappone. In conseguenza del medesimo ci viene comunicato il seguente avviso del console d'Italia al Giappone.

D'ordine di S. E. il conte Fè d'Ostiani ministro plenipotenziario d'Italia in Tokio il sottoscritto fa noto a questi RR. sudditi, che qualora per giustificati scopi bacologici avessero bisogno di recarsi nelle provincie sericole di questo impero, il governo giapponese ha aderito alla richiesta fattagli in nome del governo d'Italia, concedendo loro uno speciale passaporto, che dovrà indicare coll'itinerario a seguire le località ove intendono recarsi.

Le domande saranno inoltrate a questo ufficio, ove si indicheranno le norme a seguirsi pel viaggio.

Il Reggente il Consolato di S. M. F. BRUNI.

Yokohama, 29 giugno, 1872.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 2 settembre 1872.

**NASCITE.** — Maschi n. 3. Femm. n. 1.

**MORTI.** — Rossetti Michele Luigi di Giovanni, d'anni 1 e mesi 3.

Pierobon Maria di Bartolomeo, d'anni 29, maestra e possidente, nubile.

Dallio Giovanna di Girolamo d'anni 1 e mesi 10.

Pantotto Domenico fu Giovanni, di anni 66, possidente ed oste, coniugato.

Nanti Enrichetta di mesi 3, — Tutti di Padova.

Nell'Istituto Espositi. — N. 2 bambini esposti al disotto dei due mesi.

Nello Spedale Civile — Celin-Pastrello Maria fu Angelo, d'anni 62 industriale, di Padova, vedova.

Basta Angelo fu Pietro, d'anni 43, villico di Bovolenta, coniugato.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**

4 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 53 s. 45,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 12,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

2 settembre

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barometro a 0 — m. l. 763,4 762,2 762,5

Termom. tro centigr. +20,4 +24,9 +19,7

Tens. del vap. aeq. 12,87 14,31 14,07

Umidità relativa . . . 70 60 80

Direz. e forza del vento ENE E S E

Stato del cielo . . . ser. avv. ser.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3

Temperatura massima — 4 25,8

minima — + 15,4

**ULTIME NOTIZIE**

Dicesi che al professore Fiorentino sia stato offerto il posto di segretario generale del ministero della pubblica istruzione.

Ci si assicura dice l'Opinione, che il Santo Padre avrebbe dichiarato ai generali degli Ordini che, in caso di soppressione, potrebbero stabilire nel Vaticano le case generalizie, dove c'è posto per tutte.

Da particolari informazioni sembrerebbe, che quanto fu riferito da un corrispondente di un giornale bolognese, circa trattative fra il Vaticano e il Quirinale, se non è tutto vero, ha qualche cosa che si avvicina al vero. Peraltro i più sospettano che il Vaticano, visto l'addensarsi della tempesta, faccia mostra di arrendevolezza per guadagnar tempo.

Riferiamo queste voci solo per dovere di cronisti.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(AGENZIA STEFANI)

**PARIGI, 2.** — Si dà come certa la nomina di Chanzy a comandante il corpo d'Armata di Tours.

**DUBLINO, 1.** — Si sta qui preparando una dimostrazione in favore del Papa in occasione dell'anniversario della presa di Roma.

Si terrà pure un meeting sotto gli auspici del Cardinale Cullen per protestare contro quella occupazione.

**NEWYORK, 1.** — Le notizie da Ginevra sono favorevoli, ma non fanno cenno dell'ammontare dei risarcimenti.

Il richiamo di Sibles ministro a Madrid fu ritirato, dietro domanda del governo spagnolo.

I giornali continuano a domandare l'abolizione della schiavitù a Cuba.

**NAPOLI, 2.** — Elezioni. Gli Elettori iscritti sono 20 mila, di cui venticinque ottomila quattrocentosette. Continua lo scrutinio. Raccogliono finora un maggior numero di voti i clericali, e la lista dell'Unione liberale; in due sezioni prevalgono i radicali.

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi	31	2
Prestito francese 5 0/0	88 45	88 55
Rendita francese 3 0/0	55 20	55 30
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	68 60	68 65
15 corrente	—	—

Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	503	503
Obblig.	264	263 50
Ferrovie Romane	241	242
Obblig.	187 50	193
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	209 50	209 25
Obbl. Ferr. meridionali	214	214
Cambio sull'Italia	7	7
Obbl. Regia Tabacchi	490	487
Azioni	720	721
Prestito francese 3 0/0	85 32	85 30
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 54 1/2	25 55
Aggio dell'oro per mill.	6	6
Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4
Banca Franco-italiana	—	—

Londra	31	2
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	67 1/2	67 3/8
Lombarde	30	30 1/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	52 1/2	52 1/2
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Berlino	29	2
Austriache	207	208 1/2
Lombarde	131 1/2	131
Mobiliare	210	209 1/2
Rendita italiana	67 1/4	67
Rendita austriaca	—	—

Vienna	31	2
Austriache ferrate	341 60	341 80
Banca Nazionale	887	888
Napoleonici d'oro	8 69 8	7 01 2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	109 10	109 05
Rendita austriaca arg.	71 75	71 60
in carta	66 90	66 80
Mobiliare	339	338 50
Lombarde	213 80	213 50

Bartolomeo Moschin garante-respons.

15) Sig. O. Galleani — Milano.

Parigi, 20 novembre 1867.

Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia in data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, né ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacco ed altrettanto dei Zuccherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e catturo, che odesolo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone imprevidentemente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui. Vi accludo ecc. Gio. Rossini

N.B. nirete una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli di una lira) che il mio medico mi assicurò esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati da piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato. Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — Vissana, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diago — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

**Cassa di Risparmio**  
IN PADOVA

SITUAZIONE a tutto 31 agosto 1872.

**ATTIVO**

Numerario esist. in cassa L.	66546,93
Prestiti al Monte di Pietà	382662,92
Mutui Ipotecari a privati	1143258,52
Prestiti ai Comuni	131456,87
Prestiti sopra effetti pubb.	16600,—
Obblig. di Credito Fondiario a valore di costo	157787,78
Buoni del Tesoro	280000,—
Cambiali scontate	38869,10
Conti correnti di Banca	18441,98
Conti corr. verso garanzia	30000,—
Restituzioni di Anticip.	156,80
Spese di primo Stabilimento	7366,95
Spese generali	4947,31

L. 2581095,21

**PASSIVO**

Depositi di risparmio fruttiferi L.	243451,64
Depositi cauzionali	11000,—
Depositi ai riguardi della Ricchezza Mobile	7664,54
Creditori diversi	15076,46
Patrim. dell'Istituto	76797,19
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno gestione	36005,38

L. 2581095,21

Padova, 2 settembre 1872.

Il Direttore

Agostino dott. Singaglia

P. Il Ragioniere

GIO. BATT. BIASUTTI.

**Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.**

4) Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicina né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidi, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tosse, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vascola, fegato, rena, intestini, mucosa, cervello e sangue. Numero 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 65,612.

Valgorge (Ardeche) 19 ottobre 1865.

La Revalenta è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo. Grazie al vostro specifico ella è oggi guarita. MONASSIER, parroco.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. logr. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. logr. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. Barry Du Barry e Comp. 2 via Orto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la Revalenta al Cioccolato in polvere od in Tavollette: p. r. 12 tazze 2 fr. 60 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venduti, i fabbricanti di tali surrogati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica. Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone Roviglio, farm. Varasini. — Portogruaro A. Malpieri, farmacista. — Rovigo A. Diego, G. Caffagnoli. — S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo Gius. Chiuffi farm. — Treviso Zanetti — Uline A. Filipuzzi, Commessati. — Venezia Ponchi, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato. A. Longega — Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Eggiatto — Vicenza Luigi Matolo, Valeri — Vittorio-Jena la L. Marchetti farmacista — Bassano Luigi Fabris di Baldassare — Belluno E. Forcellini — Feltria Nicolo Dall'Armi — Legnago Valeri — Mantova F. Dalla Chera farm. Reale — Oderzo E. Ginotti, L. Dismuti.

**PUBBLICAZIONE**

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

**ISTRUZIONI POPOLARI**

**SUI GIURATI**

ED ANNOTAZIONI PRATICHE RELATIVE DELL'AVV. ARONNE RARENO

PREZZO CENTESIMI 50



Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 31 agosto 1872

compiuta a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio. Azioni assegnate a questa Sede N. 4046 da L. 50 L. 202300 Saldo da esigere sulle Azioni emesse L. 202300 Capitale effettivamente incassato L. 202300

Attivo

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like Numerario effettivo esistente in Cassa, Valori pubblici, Cambiali scontate in portafoglio, etc.

Passivo

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like Depositi in conto corrente fruttifero, Depositi a risparmio, Creditori Direzione generale in Conto corrente, etc.

Totale delle Attività L. 2614273 66

Totale delle Passività L. 2614273 66

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie l'interesse netto da qualunque trattenuta, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito, paga a vista fino a lire 1000 e oltre questa somma con preavviso da convenirsi. - Accorda prestiti ai Soci con cambiali a due firme ed anticipazioni sopra fondi pubblici e valori industriali. - S'incarica della custodia di valori. - Incassa effetti per conto, verso tenne provvigione e rilascia, assoglia all'ordine sulle

Table listing branches (Sede) across various Italian cities like Ancona, Anguillara, Arezzo, etc., with corresponding directors and presidents.

REGNO D'ITALIA... COMUNE DI S. ELENA... seguito a rinuncia prodotta da Clelia avallini maestra comunale, resta aperto in questo Comune a tutto 30 settembre c. v. il concorso al posto di maestra elementare femminile con l'anno stipendio di lire 500 pagabili in rate mensili posticipate.

Si rende noto che Giambattista Battini fu Giuseppe di Isola di Malo nel verbale tredici agosto 1872 assunto dall'infasciato cancelliere dichiaro di accettare per se e quale legale rappresentante i minori di lui figli Maria, Giuseppe e Giovanni susseguenti la morte di lui moglie Teresa Dainese, l'eredita di Bortolo Dainese, detto Pettonello morto in Montebelluna nel 1871.

TONIA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 63-65

Pillole di S. Fosca PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disordinate, perchè composta di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinano con insuperabile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc.

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a venimmi agitato guastami lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENTE MANNINA

SCIROPPO LAROZE DI SCORZE DI ARANCIO AMARE 35 anni di successo attestano la sua efficacia come TONICO ECITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

In Padova - PIAZZA FRUTTI - Rimpetto il Salone presso la Drogheria PACCANARO ANTONIO GRANDE ASSORTIMENTO e Spaccio Polveri da Caccia e da Mina DEI PRINCIPALI POLVERIFICI NAZIONALI